



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

7 giugno 2018

ARGOMENTI:

- A Matera grande successo per la settimana di "Open Playful Space", inserita nella Move week 2018
- Lara Mori, atleta olimpica della Nazionale italiana, ospite ai Campionati Nazionali Uisp ginnastica artistica femminile
- Il Grande Viaggio Insieme Conad e Uisp fa tappa a Cagliari
- La storia di Alfred Gomis, portiere del Senegal, unico italiano al Mondiale
- Doping: Filippo Magnini, ex campione di nuoto, finito sotto processo
- La Fondazione Con il Sud e "Con i Bambini" insieme contro la povertà educativa
- Terzo settore: l'appello del Forum per la riforma, parla Claudia Fiaschi

Uisp dal territorio:

- Inaugurata a Firenze la nuova piazza Bartali, coinvolta l'Uisp nel programma di iniziative
- A Grosseto prendono il via i corsi di beach tennis, organizzati in collaborazione con l'Uisp
- A Cerreto una gara di orienteering, organizzata dall'Uisp Empoli Valdelsa per gli allievi delle scuole

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Ops, grande successo di pubblico per il primo test

Soddisfazione dal Presidente del Comitato Uisp Basilicata, Michele Di Gioia

MATERA - GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2018

Si è svolto da lunedì 28 Maggio a domenica 3 giugno 2018, a Matera e Marconia, il progetto "Open Playful Space", progetto di Matera Capitale Europea della Cultura, co-prodotto dal Comitato Uisp Basilicata e Fondazione Matera - Basilicata 2019.

La settimana di "Open Playful Space" è stata una grande opportunità per ripensare le città, ma anche un invito alla promozione del movimento e di stili di vita attivi, in quanto inserita nella "Move Week 2018", iniziativa che unisce l'Europa nel segno dello sport per tutti, coordinata da ISCA, International Sport and Culture Association.

Il progetto si propone di elaborare una serie di azioni in cui gioco, sport, arti urbane diventano la nuova chiave di lettura per la scoperta, la rigenerazione e la riqualificazione di spazi e comunità da vivere come luoghi culturali, comuni e accessibili.

La settimana ha previsto esibizioni e laboratori di streetsports, skate, bmx, art du déplacement, capoeira, percussioni, giocoleria e arti circensi, ma anche laboratori di street art, comunicazione, narrazione,

gruppi di cammino e il Summerbasket Uisp.

Grande partecipazione da parte del pubblico alle varie attività, che hanno incluso anche approfondimenti come la Tavola Rotonda Internazionale "Active Voice - Dalle Strategie sull'attività fisica dell'OMS alle Politiche per la Città", presso l'Auditorium Madonna delle Grazie, e lo spettacolo conclusivo "Carillon", performance musicale e arti di strada con attività di Live Painting, nella serata di sabato 2 Giugno 2018 presso il parco del Boschetto a Matera.

Open Playful Space, presente nel cluster "The Playful Path" del dossier di Candidatura di Matera Capitale Europea 2019, sarà strutturato come un percorso che prevederà incontri nell'arco del 2018 in numerose aree urbane identificate e culminerà nel 2019 con un grande Festival degli sport e delle arti di strada.

Soddisfatto il Presidente del Comitato Uisp Basilicata, Michele Di Gioia, il quale dichiara: "Sta prendendo forma la nostra visione di città partecipata, dove i luoghi dello sport per tutti trasformano le comunità e rendono visibili e accessibili luoghi invisibili".

Il linguaggio del progetto, semplice e intuitivo favorisce il coinvolgimento dei più giovani, rendendoli protagonisti e non spettatori di questo processo, come accaduto già in occasione della collaborazione siglata con la consulta provinciale studentesca, per la Festa dello Studente"

Uisp Basilicata ringrazia gli ospiti che hanno preso parte al progetto, quali Pino di BudUo, Laurent Piemontesi, Mestre Mago, Associazione Culturale Pachamama, Kris Rizek e i partner, quali Teatro Potlach, Uisp, Uisp Matera, Associazione Joven, Momart Gallery, asd Lacaposciuc, Muvt asd, Teatro PAT e Associazione Giallo Sassi.



Commenti: 0

Ordina per **Novità** ↕

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook



7 GIUGNO 2018

Lettera aperta ai lucani da Mariella Liuzzi

I LUOGHI DEL CUORE
Un'indagine editoriale
VOTA I LUOGHI CHE TI HANNO EMOZIONATO E SALVATO



SCOPRI DI PIÙ

FAI
INTESA SINDACATO



Attualità **OPERA** **ESCLUSIVA** Comunicati **OPERA**

“Open Playful Space”, grande successo di pubblico per il primo test

05/06/2018 REDAZIONE 0 Commenti #Marconia, #OpenPlayfulSpace, #OPS, Matera

Visite Articolo: 65




DERADO

UN MARE DI QUALITÀ

BAWER



Raro Industria Detergenti Professionali



Latterugiada

Via Giardinello 3/5 - MATERA
 Info: 0835.309093 - www.latterugiada.it

Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free

Si è svolto da lunedì 28 Maggio a domenica 3 giugno 2018, a Matera e Marconia, il progetto "Open Playful Space", progetto di Matera Capitale Europea della Cultura, co-prodotto dal Comitato Uisp Basilicata e Fondazione Matera - Basilicata 2019.

1 | Scarica in PDF - Gratuito per scaricare Scarica subito, scarica ora. fromdoctopdf.com/free

2 | Scopri Cos'è Il Bitcoin Ora - Impara A Fare Trading Bitcoin Impara A Trading Bitcoin Con Piattaforma Di Trading. tradingkocia.com/it/chi-siamo

3 | Scegli un volo Alitalia Approfitta delle nuove offerte. Preparati a volare con noi alitalia.com

La settimana di "Open Playful Space" è stata una grande opportunità per ripensare le città, ma anche un invito alla promozione del movimento e di stili di vita attivi, in quanto inserita nella "Move Week 2018", iniziativa che unisce l'Europa nel segno dello sport per tutti, coordinata da ISCA, International Sport and Culture Association. Il progetto si propone di elaborare una serie di azioni in cui gioco, sport, arti urbane diventano la nuova chiave di lettura per la scoperta, la rigenerazione e la riqualificazione di spazi e comunità da vivere come luoghi culturali, comuni e accessibili.

La settimana ha previsto esibizioni e laboratori di streetsports, skate, bmx, art du déplacement, capoeira, percussioni, giocoleria e arti circensi, ma anche laboratori di street art, comunicazione, narrazione, gruppi di cammino e il Summerbasket Uisp.

Grande partecipazione da parte del pubblico alle varie attività, che hanno incluso anche approfondimenti come la Tavola Rotonda Internazionale "Active Voice - Dalle Strategie sull'attività fisica dell'OMS alle Politiche per la Città", presso l'Auditorium Madonna delle Grazie, e lo spettacolo conclusivo "Carillon", performance musicale e arti di strada con attività di Live Painting, nella serata di sabato 2 Giugno 2018 presso il parco del Boschetto a Matera.

Open Playful Space, presente nel cluster "The Playful Path" del dossier di Candidatura di Matera Capitale Europea 2019, sarà strutturato come un percorso che prevederà incontri nell'arco del 2018 in numerose aree urbane identificate e culminerà nel 2019 con un grande Festival degli sport e delle arti di strada.

Soddisfatto il Presidente del Comitato Uisp Basilicata, Michele Di Gioia, il quale dichiara: "Sta prendendo forma la nostra visione di città partecipata, dove i luoghi dello sport per tutti trasformano le comunità e rendono visibili e accessibili luoghi invisibili".

Il linguaggio del progetto, semplice e intuitivo favorisce il coinvolgimento dei più giovani, rendendoli protagonisti e non spettatori di questo processo, come accaduto già in occasione della collaborazione siglata con la consulta provinciale studentesca, per la Festa dello Studente"

Uisp Basilicata ringrazia gli ospiti che hanno preso parte al progetto, quali Pino di BudUo, Laurent Piemontesi, Mestre Mago, Associazione Culturale Pachamama, Kris Rizek e i partner, quali Teatro Potlach, Uisp, Uisp Matera, Associazione Joven, Momart Gallery, asd Lacaposciu, Muvt asd, Teatro PAT e Associazione Giallo Sassi.

← Il Comune di San Severino Lucano entra a far parte delle località certificate dal Touring Club Italiano con la bandiera arancione

Emergenza migranti a Metaponto, la nota di Castelluccio →

👍 Potrebbe anche interessarti

Nei musei del sistema ACAMM omaggio a Giulia Napoleone

📅 18/09/2017



I Castelli di Basilicata, affascinante viaggio culturale e storico

📅 27/09/2014

La CISL e FIT CISL di Taranto contro i tagli di Trenitalia

📅 06/09/2011

POTI Carrozzeria
Plurimarche
di Poti rag. Claudio Adriano
dal 1955

Lion Service

gestim AMMINISTRAZIONI CONDOMINIALI

Via Passarelli, 83 - 75100 Matera

Tel. 0835.331872 - 334.7657117

www.gestimsrls.it

condominio@gestimsrls.it

RICEVITORIA SABINO

LOTTO n°199 - VALORI BOLLATI
RICEVITORIA COMPUTERIZZATA
Via Cappelluti, 74 - 75100 MATERA - Telefax 0835.394271

frascella 25

i.m.d. lucana s.n.c.
Arti Grafiche dal 1970 nel mondo della stampa
tipografia - litografia
stampa digitale - timbri
www.imdlucana.it

Sei Qui [Home](#) > [Calcio](#)

Lara Mori ospite si campionati nazionali UISP 2018

Pubblicato il 06 Giu 2018 - 13:14

autore: [Alessia Lunghi](#)

Inizia ora con € 75.

Crea il tuo annuncio e raggiungi le persone mentre stanno cercando i servizi che offri. [edwards.google.com](#)

Lo scorso fine settimana, dal 31 maggio al 3 giugno, si sono svolti i **campionati nazionali UISP 2018** di ginnastica artistica femminile a Cattolica, in Emilia Romagna.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Roma: International Champions Cup, antipasto di Champions League

Durante queste giornate, venerdì 1 giugno, il palazzetto di Cattolica ha avuto la fortuna di avere un'ospite speciale, la grande ginnasta della nazionale italiana di ginnastica artistica **Lara Mori** assieme la sua allenatrice **Stefania Bucci**.

Anche in quest'occasione Lara si è rivelata come sempre una ginnasta con una grande umiltà.

La ginnasta Toscana è infatti arrivata al palazzetto in mattinata e, dopo essere stata accolta calorosamente dal pubblico e dalle ginnaste, ha premiato le varie atlete che hanno gareggiato nel corso della giornata.

Più tardi, sempre con la sua grande umiltà, Lara si è tranquillamente riscaldata insieme alle ginnaste che gareggiavano in giornata, come se fosse una di loro, e ha regalato al pubblico e alle ginnaste un'esibizione a corpo libero che ha portato sorriso e stupore negli occhi degli spettatori.

Tra una premiazione e l'altra Lara, come sempre, si è resa disponibile per fare foto e firmare autografi e nel frattempo, la sua allenatrice **Stefania Bucci** è scesa in campo gara con alcune atlete della ginnica Giglio.

Durante un discorso al microfono Lara ha ringraziato più volte per aver avuto l'occasione di essere ospite a questi campionati ed ha augurato una buona fortuna a tutte le ginnaste. Anche la sua allenatrice si è espressa al microfono e nel suo discorso ha detto una frase che per lei tutte le atlete che praticano ginnastica sono considerate ginnaste, dalla prima all'ultima << dalla A alla Z >> .

Per questi campionati la visita di Lara e Stefania è sicuramente stata una bellissima sorpresa ed esperienza, che ha arricchito questa grande manifestazione di gioia e stupore.



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Venezia-Palermo 1-1: La Gumina-Marsura, tutto in 4'. Pareggio al "Penzo" (Video Gol)

NOTIZIE SUL TEMA

I LUOGHI DEL CUORE

LA TUA FORMAZIONE SALVA

VOTA I LUOGHI
CHE TI HANNO EMOZIONATO
E SALVALI

SCOPRI DI PIÙ



FAI



INTESA



SANPAOLO

Top News di oggi



Napoli, Leno e Lunin ad ...



Mercato NBA: tanti big potrebbero ...



Roma: International Champions Cup, antipasto ...



Higuain-Icardi, c'è l'ok di ...



Mercato Milan, è Callejon l'erede ...



Venezia-Palermo 1-1: La Gumina-Marsura, tutto ...



Play off Serie C, Siena-Catania 1...



Parma, oggi summit decisivo per ...



Volleyball Nations League Olanda-Italia 2-3



Mercato volley femminile A1, ecco ...

Il Grande Viaggio Insieme sbarca a Cagliari

Dal 7 al 9 giugno il capoluogo sardo ospita la tappa del tour di Conad con una serie di eventi, tra riflessioni, degustazioni, occasioni d'incontro e per il tempo libero



06 Giugno 2018



Il Grande Viaggio Insieme, l'evento itinerante di Conad per incontrare le persone ed essere nei luoghi in cui si costruisce la comunità, sbarca a Cagliari. Appuntamento dal 7 al 9 giugno per la settimana di quattordici tappe in giro per l'Italia. Quarta edizione di un tour che tra il 2015 al 2017 si è snodato lungo 55mila chilometri, coinvolgendo i cittadini di 26 comuni, mobilitando 258

associazioni sportive e incontrando 4.500 anziani, 65 ore di talk-show in piazza e 115 ore di musica. A questi numeri si sono aggiunti, nell'edizione 2017, 7 incontri di approfondimento con i rappresentanti del mondo socio-economico, che hanno dato vita a 18 ore di riflessione e approfondimento sull'evoluzione delle comunità locali in questa fase storica di profondi cambiamenti sociali.

Le novità. Ritrovarsi insieme alle persone del territorio è l'essenza del Grande Viaggio Insieme, manifestazione che nasce dall'esigenza di imparare a leggere le spinte che animano la società incontrando i cittadini al di fuori delle occasioni di acquisto e ascoltando i loro bisogni.


Si parte la mattinata del 7 con un incontro con gli studenti dell'istituto superiore tecnico statale per geometri "O. Bacaredda", ai quali il sociologo Aldo Bonomi dell'istituto Aaster proporrà un momento di confronto e formazione sul tema della riscoperta del senso civico e sul valore della comunità.

Comunità sotto la lente. Come stanno cambiando le nostre comunità e in quale direzione? Per rispondere a questa domanda, Conad ad Aaster di condurre uno studio sulla realtà locale, con l'obiettivo di ricostruire le dinamiche che la attraversano in questi tempi di profonde trasformazioni sociali, culturali ed economiche. I risultati della ricerca verranno presentati e saranno oggetto di dibattito venerdì pomeriggio a partire dalle 17 all'Auditorium Comunale. L'incontro, "Persone, Comunità e Valori", vedrà la presenza sul palco dello stesso Bonomi, oltre che dell'amministratore delegato Conad Francesco Pugliese, del sindaco di Cagliari Massimo Zedda e di alcuni esponenti del mondo economico e dell'associazionismo cittadino, per riflettere su come la città e la comunità locale stiano rispondendo alle sfide del cambiamento.

Tra musica e sport. A partire dalle 21.00 l'appuntamento è con la musica: sul palco concerto del maestro Peppe Vessicchio e "I Solisti del Sesto Armonico". Il consolidato appuntamento Con Conad c'è Musica in città! si terrà invece nella giornata di sabato, a partire dalle 11, presso la casa di riposo per anziani "Vittorio Emanuele II". Il cibo, inteso come insieme di cultura, saperi e patrimoni locali, sarà un altro protagonista della tre giorni sarda e cagliaritana, con una serie di degustazioni e cooking show che si terranno in diversi punti vendita della zona, nelle giornate di giovedì e venerdì. Attori, assieme ai cittadini, saranno i prodotti tipici del territorio, valorizzati e "raccontati" attraverso le gustose ricette preparate dai maestri della Compagnia degli Chef. Lo sport e l'attività fisica saranno invece i protagonisti, a partire dalle 9.30 di sabato mattina, all'impianto sportivo Molentargius, il cui programma è stato curato dal comitato Uisp di Cagliari.

Lo spirito dell'iniziativa. "E' un'iniziativa capace di creare una rete di coesione sociale a favore di tutta la popolazione, una dimostrazione reale che si può fare buona impresa partendo dai bisogni della comunità. L'obiettivo condiviso con l'amministrazione è quello di raggiungere il cuore della nostra comunità, facendo riscoprire le virtù dello stare insieme attraverso una manifestazione che valorizza le buone pietanze passando tra considerazioni, ragionamenti e confronti", spiega l'assessore alle Politiche sociali Ferdinando Secchi.

Il Grande Viaggio Insieme è per noi di Conad un'occasione unica di ascolto e di confronto con la comunità di Cagliari e s'inserisce in un percorso intrapreso ormai anni fa da parte di tutti noi", dichiara Ugo Baldi, amministratore delegato di Conad del Tirreno. "In questi giorni si consolida il dialogo e l'impegno dei soci imprenditori Conad verso la comunità, che ascoltiamo, giorno dopo giorno, per comprenderne bisogni, esigenze, aspirazioni e aspettative. Desideriamo essere impresa di cittadinanza e vogliamo mantenere fede a un tacito patto con le comunità, che ci impegna a crescere rispettando i valori della sostenibilità sociale e della comunità".

 **Mi piace** Piace a te e ad altri 3,6 mln.



cagliari

grande viaggio insieme



Conad

L'INTERVISTA ALFRED GOMIS

«Io, l'unico italiano al Mondiale per gli schiavi neri e per mio padre» Il portiere della Spal è cresciuto a Cuneo ma ha scelto il Senegal: «Porto il tricolore»

Alfred Gomis, portiere della Spal e del Senegal. Lo sa che lei è l'unico italiano che andrà al Mondiale?

«Non ci avevo pensato, ma è così. Porterò in valigia anche il tricolore, con orgoglio: mi sento italiano, per educazione e formazione, non solo sportiva. E sarò sempre grato all'Italia: sono arrivato quando avevo 3 anni, sono cresciuto prima a Cuneo e poi a Torino, l'ho girata per giocare. E quest'anno, anche se un po' in ritardo, ho giocato la mia prima stagione in serie A, centrando una storica salvezza: meglio di qualsiasi sogno».

Lei ha fatto uno stage con l'Under 20 di Di Biagio. Facile pensare che poi abbia scelto il Senegal per avere più possibilità di giocare. O invece c'è dell'altro?

«Ci sono le mie radici, che non ho dimenticato. La scorsa estate ho fatto un viaggio in Senegal, dove mancavo da 15 anni: è stata la goccia definitiva, perché ho rivisto i luoghi della mia infanzia. E altri molto speciali».

Le va di raccontare quali?

«Sono stato sull'isola di Gorée, a largo di Dakar. Lì c'è la "porta del non ritorno", attraverso la quale venivano fatti passare gli schiavi destinati all'America: chi non era in grado di partire, per motivi di salute, veniva buttato a mare. Ho visto una stanza in cui venivano ammassate 200-300 persone, grande come una camera da letto al giorno d'oggi. Un colpo al cuore dietro l'altro».

Ha rivisto anche i suoi famigliari?

«Mia nonna, che parla un dialetto che non capisco. Ma è stato bello passare del tempo con lei. Mio padre era morto da poco, sono andato a vedere se la sua tomba era sistemata come si deve e a fare due chiacchiere con lui. Lì è scattato».



Emergente Alfred Gomis, 24 anni, portiere della Spal: 28 gare al primo anno in A. Ha giocato con Torino, Salernitana, Cesena, Crotone e Avellino (Getty)

tato qualcosa. Ho scelto il Senegal per ricordare papà: quello che ha fatto per me e per i miei fratelli, tutti portieri anche loro, è stato pazzesco. Non eravamo certo benestanti e lui ha fatto sacrifici e rinunce enormi per realizzare il nostro sogno. E dire che io in porta da bambino ci sono finito controvoglia».

In Senegal il pallone è vissuto come una religione?

«Sono pazzi per il calcio. È una valvola di sfogo fondamentale per tutta la comunità. Quando ci siamo qualificati per la Russia, a 16 anni dall'ultima volta, era impossibile girare per le strade, tutte intasate. Per noi non è un peso, ma una responsabilità verso la gente, quello sì».

Il girone del Senegal, con Colombia, Giappone e Polonia, sembra molto equili-

brato. Che ambizioni avete?

«Quella di divertirci, anche perché solo divertendoci possiamo giocare come sappiamo, con il cuore. E battere avversari che sulla carta sono più forti di noi. Dobbiamo tenere la testa sgombra».

Avere Koulibaly in difesa non è male, non trova?

«Altroché, è tra i migliori al mondo nel suo ruolo, lo ha detto anche Maradona. È una sicurezza, anche in impostazione. Ma ci sono tanti giocatori con grande esperienza europea come Mané del Liverpool, oltre a Keità e Niang che in Italia sono conosciuti. Siamo competitivi».

Ma lei sarà titolare?

«È ancora un punto interrogativo. Sono l'ultimo arrivato ma nelle amichevoli che ci restano contro Croazia e Corea del Sud spero di confermare



Sono stato sull'isola di Gorée dove c'è la porta del non ritorno: da lì partivano gli schiavi. Che colpo al cuore



Sono in Italia da quando ho 3 anni, mio padre ha fatto sacrifici pazzeschi per me, ora non c'è più



Qui si pensa sempre che i portieri africani siano forti solo nel fisico: non è normale che io sia il primo

quello che ho fatto vedere nelle ultime partite».

Lo sa che Buffon scelse la porta perché amava un portiere africano a Italia '90?

«Sì, N'Kono del Camerun. Portieri africani forti ce ne sono stati altri, però ci sono sempre dei pregiudizi: si pensa che siamo molto forti fisicamente, ma non altrettanto dal punto di vista tecnico e mentale. Io sono di scuola italiana e non vedo differenze».

È un pregiudizio col quale lei ha dovuto confrontarsi?

«Sicuramente sì. È il fatto che io sia solo il primo portiere africano a giocare in A — a parte mio fratello Lys che ci ha giocato 40' col Torino nel 2013 — non è normale».

Che ne pensa della fascia azzurra a Mario Balotelli?

«Per me il capitano è quello la cui parola pesa. Detto questo sono favorevole a dare la fascia a Mario. Che così sarà consapevole di rappresentare non più soltanto se stesso o un club, ma l'Italia intera».

Lei ha detto che in Italia più che razzismo c'è ignoranza, conferma?

«Sì. Quando entro in un luogo mi guardano in un certo modo, poi quando mi sentono parlare molto bene italiano è diverso. Sicuramente l'Italia non è un Paese razzista, ma la situazione politica attuale può portare una persona comune ad aumentare i propri pregiudizi razzisti».

Segni particolari fuori dal campo?

«Non ho l'abbonamento alla pay tv, perché il calcio mi piace viverlo, non guardarlo. Ascolto musica, guardo serie tv, leggo libri».

Cosa sta leggendo?

«Le mie stelle nere di Lilian Thuram. Lui è un punto di riferimento fondamentale nella lotta all'ignoranza».

Paolo Tomaselli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intercettazione chiave Così l'ex campione di nuoto finito sotto "processo" assicurava il collega Santucci sull'uso di sostanze

Filippo Magnini e l'accusa di doping: "Lo fanno tutti.."

L'INCHIESTA

» ANTONIO MASSARI

Intercettazioni e pagamenti su carte prepagate. La richiesta di squalifica - ben otto anni - avanzata dalla Procura antidoping Nado Italia nei confronti di Filippo Magnini, ex campione del nuoto italiano ed ex compagno di Federica Pellegrini, nasce da un'indagine degli investigatori specialisti del settore: il Nas - Nuclei Antisofisticazioni e Sanità dei Carabinieri. Coinvolto anche un altro nuotatore della nazionale azzurra, Michele Santucci, per il quale è stata richiesta una squalifica di 4 anni.

E I DUE, Santucci e Magnini, sono stati più volte intercettati dal Nas, a circa sei mesi dalle olimpiadi di Rio de Janeiro. In una delle telefonate, Santucci è piuttosto scettico sull'utilizzo della sostanza dopante, ma Magnini lo tranquillizza: "Guardagli dice in sintesi - che tanto fanno tutti così". È una delle intercettazioni chiave dell'intera vicenda. Una vicenda che vede la svolta nel dicembre 2015, quando, in seguito al sequestro, in un centro fisioterapico di Pesaro, di alcune sostanze dopanti, la procura e gli investigatori decidono di indagare sul dietologo Guido Porcellini e sul suo collaboratore Antonio De Grandis. Il Nas dei carabinieri incastra i due, che finiscono sotto processo, mentre i due sportivi, sotto il profilo penale non subiscono alcuna ripercussione perché non esiste alcuna prova che abbiano acquistato le sostanze in questione. Gli atti finiscono però alla procura sportiva. Nel corso delle indagini, infatti, si scopre innanzitutto che, attraverso internet, Porcellini e De Grandis avevano messo in piedi



Nel 2017 Filippo Magnini ai Mondiali di Budapest Ansa

un traffico di ormoni della crescita con la Cina. Gli investigatori del Nas, però, scoprono anche dell'altro. Tra i presunti clienti ci sono anche dei nuotatori agonisti di livello mondiale: gli specialisti dello Stile libero, in nazionale, Magnini e Santuc-

ci. Siamo tra fine 2015 e inizio 2016, ovvero nel pieno della fase di preparazione delle olimpiadi di Rio de Janeiro. Agli atti, nelle intercettazioni, anche le conversazioni con le quali Porcellini non soltanto stabilisce e consiglia quali sostanze fossero

necessarie per migliorare le prestazioni, ma anche le modalità e i tempi di assunzione per raggiungere i risultati prefissati. Di più: secondo il Nas e la procura di Pesaro, infatti, erano proprio Magnini e Santucci a commissionare l'acquisto dei farmaci. E per questo avrebbero pagato alcune migliaia di euro Porcellini. Nessuna prova, però, che i due abbiano mai ricevuto il materiale dopante.

Di certo, Magnini è presente durante la perquisizione a Porcellini, durante la quale i farmaci proibiti vengono sì ritrovati in studio, ma non nella disponibilità diretta del nuotatore. Ma non è finita. Dalle indagini emerge anche altro. Magnini, per portare a termine l'operazione, si rivolgeva a una perso-

8 anni

La squalifica per l'atleta ex azzurro richiesta dalla Procura antidoping

na molto vicina a Federica Pellegrini, che è totalmente estranea alla vicenda. È Emiliano Farnetani, fisioterapista di Magnini e Pellegrini, che viene individuato per due obiettivi. Il primo: individuare i laboratori di analisi nei quali, per evitare di

far rilevare la positività alla sostanza dopante, bisognava depositare gli esami del sangue. Il secondo: a Farnetani sarebbe stato affidato il compito, mai portato a termine, di trasferire il farmaco proibito nel paese estero dove Magnini e Santucci avrebbero ultimato la preparazione atletica in vista delle olimpiadi. Dopo aver saputo della richiesta di squalifica, Magnini ha definito il tutto come una "evidente ingiustizia".

"DOPO TUTTA la collaborazione prestata nelle indagini in questi otto mesi di strazio per me", ha detto Magnini, "leggo il mio nome ancora sbattuto in prima pagina, accostato alla parola doping, nonostante la Procura della Repubblica di Pesaro abbia già chiuso il caso dichiarandomi totalmente estraneo ai fatti. Questa indagine è vergognosa", ha continuato, sostenendo che si basa "su fatti che ho smentito". Magnini parla di "gravi manomissioni", di "accuse prive di fondamento", di "indagine-farsa". "Mai prima d'ora - continua - era comparso il binomio Magnini-doping, se non per le mille battaglie proprio contro il doping alle quali ho prestato la mia immagine e la mia anima". Nonostante le due audizioni in procura antidoping, però, Magnini non deve aver minimamente convinto l'accusa, considerato che la squalifica di 8 anni è la massima pena prevista. Anche perché le intercettazioni registrate dal nas dei Carabinieri sono parecchie e a volte parecchio esplicite. E se dire "così fan tutti" a Santucci, due anni fa, poteva bastare a tranquillizzare il compagno di nazionale, oggi suona come un atto d'accusa difficile da smontare.



Chi è Filippo Magnini è nato a Pesaro nel 1982. È stato il miglior stilefibrista italiano di sempre (con Giorgio Lamberti) nelle distanze brevi, principalmente nei 100 mt, in cui è stato due volte campione mondiale nel 2005 e nel 2007. Ha vinto anche due titoli mondiali in vasca corta e complessivamente diciassette Ori europei. Alle Olimpiadi ha conquistato una medaglia di bronzo nella 4x200 nel 2004 ad Atene. È stato a lungo fidanzato di Federica Pellegrini



La Fondazione Con il Sud trova slancio coi bambini

MAURIZIO CARUCCI

ROMA

Tempo di bilanci per Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione Con il Sud e Con i Bambini. «O si lavora insieme con i ragazzi, le famiglie, le scuole, il Terzo settore, le Fondazioni, le istituzioni e i territori o saremo ancora fermi ad attendere soluzioni che piovono dall'alto come è avvenuto storicamente per il Mezzogiorno, a lamentarci o rivendicare, a perdere i treni che passano. E al Sud purtroppo ne passano pochi». Questi alcuni dei concetti espressi da Borgomeo nel corso della presentazione dei bilanci delle due organizzazioni.

Situazione più che positiva per entrambe le Fondazioni. In meno di due anni Con i Bambini (organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione Con il Sud, costituita nel 2016 per attuare i programmi del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile) ha promosso tre bandi (di cui uno ancora in fase di valutazione), interessando circa 20mila organizzazioni tra Terzo settore, istituti scolastici ed enti pubblici, 166 progetti approvati e 240mila minori interessati, oltre 135,5 milioni di euro erogati e complessivamente ha a disposizione 360 milioni di euro per tre anni per so-

stenere interventi sperimentali e di comunità. Fondazione Con il Sud, invece, in 11 anni ha sostenuto 1.100 progetti con oltre 192 milioni di euro di risorse private, coinvolgendo 6mila organizzazioni (80% del Terzo settore e 20% enti pubblici e privati), più di 320mila "destinatari" coinvolti in maniera diretta (di cui il 40% studenti), 8mila collaborazioni tra non profit, pubblico e privato avviate nei territori e oltre 160 nuovi soggetti giuridici nati nell'ambito dei progetti. Il 2017 si è chiuso con un avanzo di esercizio di circa 23 milioni di euro, con un patrimonio netto di oltre 416 milioni di euro. Per il 2018 avrà a disposizione 15,5 milioni di euro. I progetti avviati dalla Fondazione Con il Sud hanno interessato tra l'altro la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, i beni culturali inutilizzati, i terreni incolti, il contrasto alla violenza sulle donne.

«Sul tema della povertà minorile – ha spiegato Borgomeo – vorremmo che il concetto di "comunità educante" fosse sdoganato e compreso anche dai non addetti ai lavori, dai ragazzi alle famiglie, dal mondo della comunicazione alle istituzioni locali, perché rappresenta una svolta necessaria per affrontare efficacemente il fenomeno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fondazione con il sud "fa squadra" contro la povertà educativa

Coesione sociale, valorizzazione di esperienza e reti di buone pratiche, facendo squadra per contrastare il fenomeno della povertà educativa minorile e favorire lo sviluppo del Sud Italia. È questa la sintesi dei due bilanci di missione presentati questa mattina a Roma da Fondazione Con il Sud e "Con I Bambini"

06 giugno 2018

ROMA - Coesione sociale, valorizzazione di esperienza e reti di buone pratiche, facendo squadra per contrastare il fenomeno della povertà educativa minorile e favorire lo sviluppo del Sud Italia. È questa la sintesi dei due bilanci di missione presentati questa mattina a Roma da Fondazione Con il Sud e "Con I Bambini", l'impresa sociale nata con l'obiettivo di sostenere la crescita dei giovani anche in contesti difficili.

"Presentiamo i bilanci ma soprattutto i risultati per tracciare il nostro impegno futuro" ha detto alla Direzione Carlo Borgomeo, presidente di entrambe le realtà. E per farlo è necessario "fare squadra" in tutto il territorio, con uno sguardo particolare rivolto sempre al Sud. Nei due anni dalla sua nascita, 'Con I Bambini' ha promosso tre bandi rivolti a istituti scolastici, terzo settore ed enti pubblici per un totale di 360 milioni di euro in tre anni grazie al fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile nato da un accordo tra fondazioni di origine bancaria, forum terzo settore e governo. 20 mila le organizzazioni raggiunte, 166 i progetti approvati e 240 mila i minori coinvolti. Dati che confermano la necessità di lavorare insieme nella stessa direzione.

"Vorremmo che il concetto di comunità educante fosse sdoganato e compreso anche dai non addetti ai lavori - spiega Borgomeo - perchè rappresenta una svolta necessaria per affrontare efficacemente il fenomeno".

"Puntare al Sud - prosegue - è l'unico azzardo possibile, senza attendere soluzioni che piovono dall'alto come è avvenuto storicamente per il Mezzogiorno, a lamentarci e rivendicare, a perdere treni che passano. E al Sud, purtroppo, ne passano pochi".

Fondazione Con il Sud in undici anni di attività ha sostenuto più di mille progetti per un totale di 191 milioni di euro di risorse private. Attività che hanno coinvolto 6 mila organizzazioni - di cui l'80% del Terzo settore - e 320 mila destinatari diretti, di cui un 40% sono studenti. Bilancio positivo anche per l'anno 2017: 120 gli interventi sostenuti dalla fondazione, per un totale di 15 milioni di euro ai quali si aggiungono le iniziative promosse nel Mezzogiorno tramite i bandi di "Con i Bambini". Attività e progetti dedicati alla valorizzazione dei beni confiscati alle mafie, ai terreni incolti e ai beni culturali inutilizzati, passando per il contrasto alla violenza sulle donne, al sostegno per i minori stranieri non accompagnati e ai giovani. (DIRE)



Social innovation

“Con i bambini”, così l’intervento pubblico non statale ha fatto goal

di

• [Riccardo Bonacina](#)

L’impresa sociale nata per realizzare progetti di contrasto alla povertà educativa compie due anni. Tre bandi (uno ancora in fase di valutazione) che hanno interessato circa 20mila organizzazioni tra terzo settore, istituti scolastici ed enti pubblici, 166 progetti approvati e 240mila minori interessati, oltre 135,5 milioni di euro erogati. Intervista al presidente Carlo Borgomeo

L’impresa sociale “Con i Bambini” compie due anni. Costituita il 15 giugno 2016, è una società senza scopo di lucro che ha per oggetto l’attuazione dei programmi del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, previsti dal Protocollo d’Intesa stipulato il 29 aprile 2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministro dell’Economia e delle Finanze, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e il Presidente di Acri, l’associazione delle Fondazioni (in attuazione di quanto previsto dall’art. 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208). “Con i Bambini” impresa sociale srl è interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD, ente non profit privato nato undici anni fa dall’alleanza tra le Fondazioni di origine bancaria e il mondo del Terzo settore e del volontariato per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso la promozione di percorsi di coesione sociale e sostenendo buone pratiche di rete. La sua storia, pur essendo breve è una storia di successo: in meno di due anni ha promosso 3 bandi (uno ancora in fase di valutazione) interessando circa 20.000 organizzazioni tra terzo settore, istituti scolastici ed enti pubblici, 166 progetti approvati e 240.000 minori interessati, oltre 135,5 milioni di euro erogati, dei 360 milioni di euro previsti dal Fondo per tre anni per sostenere interventi sperimentali e di comunità grazie al Fondo per il contrasto della povertà

educativa. Il Bilancio di missione di Con i bambini e il bilancio di missione di Fondazione con il Sud sono entrambi “navigabili” su www.bilanciodimissione.it. Un successo non solo nei risultati ma nella forma inedita e, alla partenza, sperimentale, scelta per un vero e proprio intervento pubblico che ha trovato attuazione attraverso un soggetto privato. Traendone vantaggi in efficienza, efficacia, trasparenza e risparmio di costi. **Per capire di più il segreto di una sperimentazione che potrebbe diventare ora un modello per l’innovazione nell’ambito degli interventi pubblici abbiamo interpellato Carlo Borgomeo, presidente di Fondazione Con il Sud a cui recentemente è stata rinnovata la fiducia per i prossimi 5 anni.**



Carlo Borgomeo

Presidente, considerati i risultati di questi due anni, si può dire che l’esperimento di “Con i bambini” sia pienamente riuscito?

Ne sono convinto. Vede, nel mare di dibattito sulla crisi del Welfare, crisi strutturale e non congiunturale, non ci sono state grandi innovazioni. Si sono spese tante parole in convegni ma si sono viste poche sperimentazioni. Credo il nostro tentativo, neppure tanto piccolo, si trattava di finalizzare 360 milioni di euro per il contrasto alla povertà educativa, sia un’esperienza significativa che può indicare una strada. Il nostro è un caso esplicito di un intervento dalla acclarata dimensione pubblica ma non statale. Ricordo che in

questo Paese ci sono un milione di minori che vivono in uno stato di povertà assoluta che non è solo materiale ma anche e soprattutto educativa, un problema enorme per il nostro futuro. Ebbene, un soggetto come le Fondazioni d'origine bancaria decidono di investire denaro per contrastare questo fenomeno, lo Stato decide anche da parte sua di contribuire all'investimento attraverso il meccanismo del credito di imposta, e insieme decidono che l'attuazione del progetto sia in mano a un soggetto privato senza scopo di lucro. Per questo è nata l'impresa sociale "Con i Bambini", per attuare il progetto. I soldi non stanno in qualche piega del Bilancio statale ma in capo all'Acri (associazione delle Fondazioni), il Comitato di indirizzo composto da 12 membri ha i rappresentanti statali in minoranza (4 rappresentanti), così come le Fondazioni e, qui sta la novità, il Terzo settore. La valutazione dei progetti è in capo "insindacabilmente" (nessun ente statale avrebbe potuto usare questa formula) al soggetto attuatore. Ecco perché il nostro è un caso di intervento pubblico non statale. Pubblico, per la rilevanza del tema, pubblico perché le graduatorie sono pubbliche, pubblico perché le assunzioni sono state fatte tramite call pubblica, tutto è pubblico, ma il soggetto è privato non profit.

Immagino che tutto questo abbia avuto un benefico effetto anche sui costi di gestione del progetto...

Un effetto incredibile. La promozione dei bandi, l'istruttoria e la valutazione di 2000 progetti in due anni, la liquidazione del denaro ai progetti selezionati, il monitoraggio, tutto fatto con 16 addetti, ha un costo di funzionamento del 3,5% del budget totale. Non faccio paragoni antipatici, fateli voi, ma credo sia un record.

Se ne può trarre una morale?

L'offerta onnivora di Welfare se continua a rimanere in mano allo Stato è destinata a bruciare risorse e a non raggiungere i bisogni. Il Terzo settore è chiamato ad intervenire in chiave di supplenza, con i guai che ben conosciamo, oppure viene ammesso ai tavoli. Credo sia giunto il momento di avere più coraggio da parte dello Stato, affidi l'attuazione di interventi pubblici a soggetti privati non profit. Faccio un solo esempio, il Pon (Piano Operativo Nazionale) inclusione 2014-2020 cofinanziato dal Fondo sociale europeo sino a che resterà in capo allo Stato continueranno ad esserci troppi soldi non spesi. Perché non affidare l'iniziativa alle Fondazioni? Inoltre, suggerirei il fatto che su certi temi, come quello della povertà educativa o più in generale della povertà, senza il Terzo settore i progetti non camminano e non incrociano mai i territori, al massimo incrociano le burocrazie locali.

 **Al governo**

Terzo settore, l'appello del Forum per la riforma

 di **Elisabetta Soglio**

Il contatore è comparso lunedì sul sito del Forum del Terzo settore: scandisce i giorni (55), le ore, i minuti e i secondi che separano dallo scadere dei termini entro cui adottare i decreti correttivi del Codice del Terzo settore. Uno dei punti cardine della riforma voluta dal governo Renzi e varata a suon di decreti, appunto, studiati in collaborazione con i rappresentanti di questi mondi. La portavoce del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi, lancia segnali distensivi e ribadisce: «Siamo pronti a collaborare con l'esecutivo giallo-verde, ma davvero il tempo stringe». Il rischio è che venga vanificato il lavoro di anni e che gli enti del Terzo settore si trovino al punto di partenza: anzi, ancora più disorientati.

Per rendere pienamente attuativa la riforma sono necessari oltre 30 atti normativi (al momento ne sono stati approvati 12). Il 19 luglio e il 2 agosto sono le date limite per approvare i correttivi dell'Impresa sociale e il Codice del Terzo settore, la norma cardine che regola il funzionamento e le attività di tutti gli enti.

E non è tutto: il Forum chiede l'istituzione del Registro unico al quale dovranno iscriversi gli enti per essere riconosciuti tali (e usufruire degli eventuali benefici previsti dalla legge) e l'istituzione della cabina di regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che dovrà svolgere mansioni di governance e controllo. «Serve un quadro di riferimento normativo il più certo possibile — aggiunge Fiaschi — anche per le linee guida dei bilanci sociali e della raccolta fondi, oltre che per tutto il regime fiscale che è stata modificata dal nuovo Codice». Durante il ricevimento al Quirinale del 2 giugno, Fiaschi ha scambiato qualche parola con il premier Giuseppe Conte: «Siamo contenti che nel suo discorso di insediamento abbia parlato di sussidiarietà e Terzo settore. Adesso aspettiamo di vedere in agenda le nostre priorità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TBILISI DA SOLI 107,99 €	TBLAVIV DA SOLI 112,99 €	DUBAI DA SOLI 171,99 €	PRENOTA SUBITO	flypgs.com per le nostre tariffe più basse	PEGASUS AIRLINES *Tasse incluse
---------------------------------------	---------------------------------------	-------------------------------------	-------------------	--	--

HOME → FIRENZE E PROVINCIA →

<< INDIETRO

Università Niccolò Cusano
Studia Ovunque Sei unicusano.it



Inaugurata la nuova piazza Bartali

06 giugno 2018 17:36 Attualità Firenze

Facebook 2 Twitter WhatsApp Google+ E-mail

Mi piace



Non poteva che essere dedicata al campione di ciclismo e di solidarietà la prima serata di eventi in piazza Bartali. Ieri sera si è aperto così, con lo spettacolo della Compagnia delle Seggiole "Bartali, il bene si fa ma non si dice", il programma di iniziative che fino ad agosto animerà lo spazio davanti al punto vendita Centro*Gavinana. Piazza Bartali è infatti al centro di un progetto di rigenerazione urbana che vede collaborare Unicoop Firenze e Legambiente e che ha permesso di inserire lo spazio fra i nuovi luoghi dell'Estate fiorentina, una estate dedicata (anche) alle periferie.

Dopo l'inaugurazione di ieri, alla presenza di Alessia Bettini, assessore all'ambiente del Comune di Firenze, Alfredo Esposito presidente del Quartiere 3, Luciano Rossetti direttore organizzazione soci Unicoop Firenze, Giulia Spagnesi presidente sezione soci Firenze sud est, e Fausto Ferruzza, presidente Legambiente Toscana, parte ufficialmente la stagione delle iniziative.

Tantissimi gli appuntamenti – in gran parte presentati ieri dai rispettivi referenti durante la grande festa che ha concluso l'inaugurazione e preceduto lo spettacolo teatrale – che occuperanno la piazza in diversi momenti della giornata.

La mattina sarà dedicata allo sport, con le lezioni di Tai-chi, e ai più giovani, con la presenza dei bambini dei centri estivi del Comune di Firenze che parteciperanno a laboratori verdi, di musica terapia e di street art.

Tema principale dei pomeriggi sarà il benessere e la salute, con passeggiate, programmate con UIISP anche per la domenica mattina, trekking urbano a cura di Cooperativa Archeologia e ogni lunedì con l'appuntamento fisso con i lunedì dello sport, per provare le diverse discipline e danze, fra cui hip-hop, break dance, jazz, zumba.

Per la cultura sono previste collaborazioni importanti come quelle con l'Accademia della Crusca, che terrà tre interventi sui temi: Razza e le parole della Costituzione; Una memoria collettiva? Seguito da Lingua e ambiente. L'Italiano aiuta anche a proteggere il pianeta e da L'Italiano, una lingua meravigliosa. Non ci sono motivi per non usarla.

Due invece gli appuntamenti a cura della Biblioteca Villa Bandini di Gavinana, che spazieranno dalla poesia alla musica, mentre un elemento fondamentale della programmazione è rappresentato dal percorso narrativo audioguidato Quanta strada nelle mie scarpe, una vita un quartiere" a cura dell'Associazione culturale Murmuris.

Per gli spettacoli, i martedì sera saranno curati dalla Compagnia delle Seggiole, ma il calendario prevede, oltre a teatro, spazio per la musica con il laboratorio corale di Careggi e Cori Ensemble, e danze greche.

Fra gli appuntamenti speciali, l'8 giugno è prevista l'iniziativa di premiazione del concorso promosso dal Quartiere 3 "Vinci con l'amicizia" a cui hanno partecipato le scuole del Quartiere, il 19 giugno la presentazione del Festival mondiale di Dragon Boat delle donne in rosa del 2018, il 5 luglio la Notte Bianca a Gavinana e l'11 luglio la cena organizzata da Legacoop Toscana, il cui ricavato sarà devoluto alla Fondazione Ospedale Pediatrico Meyer.

La piazza ospiterà inoltre alcuni eventi del cartellone dell'Estate Fiorentina, fra cui quelli del Centro Teatro Internazionale, del Piccolo Coro del Melograno e di Kinesis Danza, oltre a Letizia Fuochi con Strumenti Sonori, Le Veglie sull'Aia di Namasté Teatro e le Cleopatras in concerto.



Un'estate in spiaggia: al via i corsi per adulti e bambini

di Redazione - 06 giugno 2018 - 18:22



GROSSETO – Prendono il via i corsi di beach tennis organizzati da Beach Tennis Group e da Uisp. Per tutta l'estate i corsi per adulti e bambini saranno portati avanti a Marina di Grosseto, negli stabilimenti balneari Miramare, Lido, Mio e Tuo, Stella, Moby Dick e Bertini. Gli istruttori regionali certificati Uisp sono Mimma Zanaboni, Enrico Terenzi, Francesco Belfiore, Alessandro Bernabini, Giovanni Franci e Federico Serafini. La direzione tecnica è di Silvia Storari.



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

Partenza e Destinazione

Facile, rapido: calcola il tuo Percorso mio-percorso.com



Conoscere Cerreto Guidi: giornata in 'movimento' per gli allievi delle scuole

06 giugno 2018 11:10 Sport Cerreto Guidi



Una mattinata all'insegna del movimento, del gioco e della conoscenza del territorio. Ieri mattina gli studenti delle classi quinte delle scuole primarie dell'istituto comprensivo di Cerreto hanno concluso il percorso scolastico portato avanti in questi mesi con una gara di orienteering organizzata dalla Uisp Empoli Valdelsa – Area Giovani. Un momento di confronto e di apprendimento che i ragazzi delle primarie di Bassa, Stabbia, Lazeretto e Cerreto hanno svolto tra le vie del centro storico e le sale della Villa Medicea.

I ragazzi, divisi per classi e provvisti di mappa topografica, sono stati chiamati ad orientarsi all'interno del caratteristico borgo rinascimentale, esplorandone i luoghi più suggestivi e raggiungendo alcuni punti contrassegnati, dove hanno risposto ad alcune domande legate alla cultura e alla memoria storica di Cerreto Guidi, sulla base anche del percorso svolto nelle classi durante il progetto.

Ultima tappa del percorso: l'antica Villa Medicea, recentemente dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO. I ragazzi sono stati chiamati a condurre una caccia al tesoro alla ricerca di particolari opere d'arte o arredi e a ricostruire un puzzle che raffigura il personaggio dell'Ercole del Guercino.

«L'iniziativa ha avuto come obiettivo la valorizzazione del territorio coniugata con il gioco e il movimento – spiega Filippo Lebri, responsabile dell'Area Giovani Uisp Empoli Valdelsa – un evento importante per i bambini, che sono potuti entrare in relazione con il patrimonio del loro Comune. Voglio ringraziare l'amministrazione comunale, che ha partecipato con il vicesindaco e assessore allo sport Serena Buti, l'istituto comprensivo, le maestre e la dirigente Gabriella Menichetti e l'Associazione Onlus Amici della Villa Medicea di Cerreto Guidi, che ha collaborato alla realizzazione dell'evento».

«La particolarità del progetto – spiega la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo, Gabriella Menichetti – sta nella tipologia degli obiettivi indicati dalla mappa, le cosiddette lanterne, che sono legati alla storia di Cerreto. Quello che mi preme sottolineare è l'importanza di un percorso che porta i ragazzi a conoscere Cerreto e le sue opere d'arte in modo giocoso e la collaborazione tra la scuola il Polo museale e la direttrice Cristina Gnoni Mavarelli, che guarda sempre con molta attenzione alle iniziative della scuola mettendo a disposizione spazi importanti come quelli della Villa Medicea».



Fonte: Ufficio Stampa UISP Empoli – Valdelsa

Tutte le notizie di Cerreto Guidi

<< Indietro

Finalmente il divano per tutti. Anche per i tuoi "cuccioli".

[Divani&Divani](#)

Mamma separata investe in Amazon e diventa ricca! Ecco come ci è riuscita

[newsdiqualita](#)

Austria: alla scoperta delle ciclovie del Danubio, della Drava e dell'Alpe Adria

[Austria](#)

Occhiali progressivi di ultima generazione a soli 319€ anziché oltre 800€

[occhiali24.it](#)

Total Living Bathroom

[Giancoli](#)

Nuova Jaguar E-PACE. Guidala come se tutti ti stessero guardando.

[Jaguar](#)

Si alla pasta, bocciate le diete "low-carb"

[Quintini](#)